



IL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DEL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

Il Cammino di Sant'Antonio, unico cammino proposto e organizzato da un ordine religioso, i frati minori conventuali, una volta completato nei tratti mancanti attraverserà l'Italia, da sud a nord, tra fede, natura e cultura. Un percorso di circa 1.750 chilometri sulle orme del Santo da Capo Milazzo (ME) a Padova via Assisi, con un prolungamento da Padova a Gemona del Friuli. Il **progetto di Provincia Italiana di S. Antonio di Padova (PISAP) dei Frati Minori Conventuali, Pontificia Basilica del Santo di Padova e Associazione "Il Cammino di Sant'Antonio"** vuole unire i singoli tratti esistenti e individuarne di nuovi per ricreare un unico itinerario che ripercorra i passi di Antonio lungo l'Italia nel corso della sua breve e intensa esistenza terrena. Si tratta, quindi, al momento di più percorsi brevi o medi, alcuni compiuti, altri in via di riscoperta, che opportunamente uniti nelle parti mancanti e attrezzati daranno vita a un lungo cammino a piedi.

I PERCORSI REALIZZATI

1. **da Camposampiero (PD) a Padova o "Ultimo Cammino" (percorribile dal 2000)** – Alta padovana, 25 km. Ricorda l'ultimo viaggio terreno di Antonio nel giorno della morte, 13 giugno 1231. Il percorso è oggetto della *Guida al Cammino di Sant'Antonio* (ed. EMP - Terre di Mezzo, 2018).
2. **da Padova direzione Assisi, via La Verna, o Cammino dei Luoghi antoniani (percorribile dal 2010)** – Attraversa Veneto, Emilia Romagna e Toscana - Ripercorre alcuni dei luoghi toccati dalla predicazione e dal magistero di Antonio dopo il 1221. Congiunge Padova con il Santuario della Verna (AR); dal 2017 è inserito nell'Atlante digitale dei Cammini d'Italia promosso dal MiBACT. Dal Santuario della Verna si può raggiungere Assisi, centro di irradiazione del francescanesimo, seguendo un tratto della Via di Francesco, anch'esso inserito nell'Atlante digitale del MiBACT. Anche il Cammino dei Luoghi antoniani è inserito nella *Guida al Cammino di Sant'Antonio* (ed. EMP - Terre di Mezzo, 2018).
3. **da Venezia a Padova** – Parte da Venezia e attraversa la Riviera del Brenta seguendo il percorso che ha effettuato una delle più insigni reliquie di sant'Antonio (l'ulna dell'avambraccio sinistro) che da Padova giunse nel 1652 su richiesta del Senato della Serenissima fino alla Basilica della Madonna della Salute, dove è ancora oggi conservata.

I PERCORSI IN VIA DI DEFINIZIONE O IN CORSO

4. **da Capo Milazzo via Messina ad Assisi o Primo Cammino (in corso dalla primavera 2018)** – Attraversa Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Lazio, Umbria - Rievoca il primo cammino di Antonio in Italia da Capo Milazzo, dove naufragò (o approdò) all'inizio del 1221, ad Assisi, dove giunse a piedi il 30 maggio del 1221, per partecipare al Capitolo delle Stuoie. Obiettivo dei promotori è che questo nuovo tratto sia percorribile per la primavera del 2021, nell'800° anniversario dell'arrivo di Antonio in Italia. Il percorso è quasi tutto da definire e infrastrutturare: la parte meridionale da Capo Milazzo a Capua è interamente da realizzare lungo la romana via Popilia; da Capua ad Assisi continua lungo assi già consolidati per i moderni pellegrini e viandanti, ovvero il Cammino di Benedetto e la Via di Francesco; da Assisi a Padova segue ancora la Via di Francesco, fino al Santuario della Verna, e da lì lungo l'esistente Cammino dei Luoghi antoniani fino a Padova.
5. **da Gemona del Friuli (UD) a Padova (in via di definizione da fine 2018)**. Il percorso è in via di definizione e potrebbe congiungere Padova e Camposampiero con Conegliano (TV), Sacile (TV), Polcenigo e Fanna (PN) e da qui giungere a Gemona del Friuli.
6. **da Forlì a Castrocaro e Montepaolo (avviate le trattative per l'adesione)**. Prosecuzione di un tracciato esistente che passa per Montepaolo, sui passi del giovane Antonio che dall'eremo di Montepaolo venne inviato a Forlì a predicare.

In generale i percorsi individuati dai promotori sono quelli di un Cammino di pellegrinaggio a piedi che

- 1) abbia tutti i requisiti per essere inserito nell'Atlante digitale dei Cammini d'Italia de MiBACT;
- 2) sia pienamente fruibile dai pellegrini del XXI secolo, ovvero sia infrastrutturato e dotato dei servizi essenziali;
- 3) siano unici non solo per la loro meta, ovvero si cammina "verso" la tomba del Santo a Padova, ma anche perché si cammina "con il Santo".

ADESIONI ISTITUZIONALI

La campagna di adesione istituzionale al progetto di ampliamento del Cammino di Sant'Antonio sta coinvolgendo i Comuni e le Regioni attraversate dal percorso, a cui è stato proposto un atto deliberativo formale contenente una dichiarazione di intenti, promossa dalla Pontificia Basilica del Santo, Comune di Padova e Comune di Camposampiero e sottoscritta il 9 novembre 2018 a Padova. Questo documento è stato recepito fino a oggi dalle giunte municipali dei Comuni di: Milazzo (ME), Messina, Pizzo Calabro (VV), San Marco Argentano (CS), Reggio Calabria, Palmi (RC), Rosarno (RC), Lamezia Terme (CZ), Morano Calabro (CS) e dalla città di Cosenza (le adesioni alla tratta siculo-calabra sono perciò al completo), Assisi (PG), Chiusi della Verna (AR), Dozza (BO), Padova, Camposampiero (PD) e Gemona del Friuli (UD). I comuni di Forlì, Castrocaro, Montepaolo hanno manifestato il loro interesse e sono in corso i contatti per l'adesione formale. Le regioni Calabria e Sicilia appaiono disponibili ad aderire al progetto, la seconda tramite un protocollo di intesa, in corso di perfezionamento, con la Pontificia Basilica di Sant'Antonio di Padova. La regione Veneto e la regione Emilia Romagna hanno aderito con lettera, mentre la regione Umbria con una DGR del 28 febbraio scorso. Le determinazioni delle regioni sono fondamentali per far inserire il nuovo percorso del Cammino di Sant'Antonio da Capo Milazzo a Padova all'Atlante digitale dei Cammini d'Italia, per questo i promotori hanno già presentato formale richiesta all'OdG della Commissione interregionale per il Turismo.

Per disegnare un percorso ottimale sono state coinvolte numerose associazioni locali (ad esempio in Sicilia e Calabria l'Associazione del Cammino di San Francesco di Paola, l'Associazione della via Popilia, l'Associazione dei Cammini del Sud, l'Associazione dei Cammini Peloritani, l'Associazione della via Francigena del sud) e nazionali. È stato infatti firmato un protocollo di intesa il 22 febbraio 2019 tra l'UNPLI - Unione nazionale Pro Loco d'Italia e la Pontificia Basilica di Sant'Antonio di Padova.

I tracciati in via di realizzazione o ancora di definizione si svilupperanno considerando quattro parametri essenziali: la concordanza filologica, la compatibilità con l'assetto infrastrutturale esistente, i necessari requisiti di sicurezza e fruibilità, l'individuazione dei maggiori siti di devozione antoniana attraverso una mappatura dei territori.

Per far conoscere il progetto i promotori stanno organizzando una serie di presentazioni pubbliche: dopo Dozza, Padova, Lamezia Terme e Mira, le prossime già fissate saranno a **Messina il 31 maggio**, **Gemona del Friuli il 3 giugno** con il patrocinio del Centro Studi Antoniani, **San Marco Argentano il 12 settembre**.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Appare evidente che un cammino nel nome di sant'Antonio di Padova, attraversando da sud a nord l'Italia, ha valenze non solo devozionali, ma anche storiche e culturali. Il nuovo e lungo itinerario che coprirà tutta la penisola da sud a nord consente anche un'opportunità di crescita e di sviluppo economico, di turismo lento, sostenibile, esperienziale in aree e territori lontani dai flussi turistici prevalenti, che porta a scoprire, attraverso il Cammino, i piccoli borghi dell'Italia. Il Cammino può quindi diventare una grande opportunità in particolare per le regioni meridionali attraversate - Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania -, e per le piccole comunità meno coinvolte dai flussi turistici in ogni regione attraversata, quindi anche Lazio, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Ma c'è di più. Sono molti gli interrogativi che suscita nell'era iperdigitale l'interesse per un cammino a piedi, in lentezza e nel silenzio. Perché il pellegrino del XXI secolo vuole raggiungere la tomba del Santo a Padova? Qual è il significato della devozione antoniana nel mondo contemporaneo? E il camminare è forse metafora della vita e di un cammino interiore? A questi interrogativi, ha cercato di rispondere padre Luciano Bertazzo, direttore del Centro Studi Antoniani, nella rivista quadrimestrale «Il Santo» di fine 2018: *«È interessante come tra le nuove vie del pellegrinaggio, con le sue proprie caratteristiche di essenzialità e di imprevisto, da alcuni anni si sia costruito anche il Cammino di sant'Antonio. Frate Antonio: lui stesso "peregrinus" non tanto alla volta di santuari, ma per le città e borghi d'Italia e Francia, Antonio da Lisbona, in un movimento che dal Portogallo, passando per il Marocco e la Sicilia, lo ha fatto diventare "di Padova". Lo si è voluto proporre come opportunità per mettersi in cammino, quale testimonianza di un bisogno in cui l'elogio della lentezza si offre come opportuno antidoto alla nevrosi della vita, in compagnia di frate Antonio».*

Aggiornamento aprile 2019